

PROGETTO REGIONALE PER RISANARE UN AMBIENTE DEGRADATO

Comacchi: le mani sulle valli

A Volano, due chilometri di spiaggia con magnifica pineta rischiano di essere sfruttati a scopo residenziale - Gli specchi d'acqua per la pesca sono stati ridotti negli anni '50 a un terzo rispetto alla situazione originaria - L'arduo tentativo di salvare il salvabile

DAI VOSTRI ENTUSIASMI
FERRARA — Tra gli scarsi segni di interesse che i nostri politici mostrano da sempre per i problemi dell'ambiente e del territorio (il piano Pandolfi è stato inattuato in proposito), merita di essere segnalata un'iniziativa che la Regione Emilia-Romagna si appresta in questi giorni ad approvare, e che consiste in un vasto programma per la riorganizzazione urbanistica del Basso ferrarese, uno dei territori più prestigiosi d'Italia.

Situa in una terra anfibia, per due terzi al di sotto del livello del mare, sparsa di lagune e valli da pesca, ricca di aspetti straordinari per natura e storia: e basterà menzionare i bracci meridionali del delta del Po, la sacca di Goro e il gran bosco della Mesola, l'abbazia di Pomposa, gli avanzi archeologici di Spina, le valli di Comacchio e il centro storico di questa.

Il programma si chiama «progetto pilota per un parco a fini multipli del Basso ferrarese», una dizione mutuata dall'inglese, in apparenza oscura ma assai chiara nei suoi propositi. Non si tratta infatti di realizzare un «parco» nel senso rigoroso del termine, cosa ovviamente impossibile per le trasformazioni che la zona ha subito nei secoli e per il filo tessuto di opere che gli uomini vi hanno realizzato. Si tratta invece di risanare un ambiente degradato dai disastri e dall'incuria, promuovere l'utilizzazione ragionevole di tutte le risorse esistenti favorendo le attività economiche compatibili, e quindi l'occupazione.

Gli obiettivi principali sono: lotta all'inquinamento delle acque, risanamento idrobiologico di lagune e valli da pesca, conservazione e ricostituzione del manto vegetale, preservazione degli ultimi tratti ancora intatti del litorale, contro la proliferazione edilizia e la privatizzazione del suolo; restauro dei centri storici, a cominciare da quello di Comacchio, esaltazione delle attrattive culturali (acqui sistemate nella zona di Spina) e creazione di aree naturalistiche, insediamento dell'agricoltura specializzata in aree di bonifica e poltamento dell'itticoltura esistente.

Negli edifici esistenti, castelli e casoni, dovranno essere creati i servizi per la visita.

mentazione, ricerca e il trattamento dei prodotti ittici, e ogni altro attrezzatura di appoggio alle attività turistiche, culturali, economiche. Il programma che produrrà un numero cospicuo di posti di lavoro: 4500 nelle attività connesse al turismo, 1800 nell'edilizia prevalentemente di recupero e restauro del patrimonio esistente, 700 nella pesca di valle, 400 nei centri di ricerca, 300 nella gestione delle riserve naturali.

Queste le linee generali del progetto-pilota, che ormai si trascina da una decina d'anni. Promosso alla fine degli anni Sessanta dal Ministero del Bilancio come parte integrante del programma economico nazionale, è stato elaborato da una società di progettazione (Italeco), discussa da Comuni e Provincia, consegnato al ministero nel '76, ora la giunta regionale dell'Emilia-Romagna si accinge ad approvare il primo stralcio operativo, per inserirlo nel suo piano di sviluppo poliennale 1978-1981.

Apprezzabile in linea di principio, è necessario che questo venga preceduto da imprecisazioni e approssimazioni, e proprio che Comuni, Provincia e Regione ritardino drasticamente la politica attuata in passato per evitare di commettere errori irreparabili che vanificherebbero ogni prospettiva di ricambio ambientale e rilancio economico.

Gli errori di tale politica sono indicati in un recentissimo documento dell'istituto, ragionato per i beni artistici, culturali e naturali dell'Emilia-Romagna, e nelle circostanziate prese di posizione di «Italia Nostra», che da dieci anni, in innumerevoli convegni, relazioni e dibattiti, ne con chiarezza e competenza precisano i criteri più adatti per raggiungere gli scopi desiderati. Quali sono gli errori da evitare?

Cementificazione del litorale. Dopo la barbara «valorizzazione» turistica che ha portato alla costruzione di quei ghetti balneari denominati «Idi ferraresi», con un investimento di oltre trecento miliardi e un ritorno benefico economico indotto solo a comacchiese occupato su cinque addetti, occorre adattare le ulteriori previsioni del piano regolatore di Comacchio, in base al quale si dovrebbe ancora costruire due milioni e mezzo di metri cubi, completando la cementificazione del diciotto chilometri di costa, distruggendo fra l'altro proprio le superstiti aree naturalistiche più importanti, indispensabili a ricostituire il ricambio idrico fra lagune e mare (Vene di Bellocchio, fronte del Lago delle Nazioni, eccetera).

Simile, più a nord, è la situazione del Lido di Volano, due chilometri di spiaggia con magnifica pineta retrostante. Qui la Provincia vorrebbe realizzare uno sfruttamento residenziale, eufemisticamente chiamato «spiaggia sociale», riproducendo basamente la solita convenzionale «valorizzazione».

Occorre invece preservare l'integrità di questo raro esempio di litorale italiano, mantenendo intatto la continuità tra mare, spiaggia, foresta e lagune retrostanti, evitando ogni tipo di insediamento residenziale e sistemando nell'entroterra semplici impianti di servizio, lasciando pedonale l'accesso al mare: così da arricchire la vita di spiaggia con l'oscurità e il riposo nella natura circostante.

Alterazioni ambientali e strade inutili. A nord della Sacca di Goro si stende il gran bosco della Mesola, delizia degli Estensi, mille ettari di lecci secolari e farnie dal sottobosco impenetrabile, una delle ultime straordinarie foreste costiere d'Italia. L'assurdo prosciugamento, una decina di anni fa, dell'adiacente valle della Falca ha scomposto l'equilibrio ambientale stabilitosi nei secoli, abbassato la falda freatica e provocato la moria di molti lecci (quattro anni fa il pretore di Codigoro, si dramma di «Italia Nostra», condannava l'Ente Delta responsabile della «bonifica», per aver distrutto le bellezze naturali in violazione dell'art. 724 del codice penale: si impone dunque oggi il riassetto della valle, per ricostituire l'antico sistema idraulico. Strettamente collegato è il problema dell'argine che si vorrebbe costruire sul margine verso mare del bosco, presentato come «via di fuga» in caso

di equivoche che in realtà tendono a riprodurre il vecchio e inammissibile progetto di strada Goro-Volano, che spaccerebbe la continuità tra bosco e mare, creando nuove minacce all'integrità del primo. I partiti sono divisi, favorevoli per ragioni elettorali in sede locale, contrari al centro.

Manomissione delle valli da pesca. In seguito all'insensata «bonifica» degli anni Cinquanta, le valli di Comacchio sono oggi ridotte a un terzo della consistenza originaria, e non superano i 9.000 ettari. Una società a prevalente capitale pubblico regionale, promossa, Efim ha in animo di impiantare vasche per l'itticoltura intensiva su una sessantina di ettari, per allevare avannotti in batteria in una zona di estrema importanza naturalistica, col rischio di sconvolgere l'equilibrio idrobiologico e di inquinare le acque coi mangimi artificiali.

E' inoltre da tener presente che l'itticoltura intensiva ha tutte le caratteristiche di un intervento industriale ad alto impiego di capitali e scarso impiego di mano d'opera (circa 90 milioni per addetto): dunque alla regione il compito di incrementare l'itticoltura estensiva, dai altrimenti socialmente ed economicamente produttiva.

Assurda è poi la proposta della provincia di Ravenna di spaccare in due la laguna con la costruzione di un argine di sbarramento, in un'area di

la necessità di unificare l'intero bacino salino sotto un regime consortile rigidamente controllato, che risani l'ambiente, ricostituisca i filtri naturali e il ricambio col mare. La regione, si è detto, si accinge ad approvare un primo stralcio di lavori, che prevede uno stanziamento di quindici miliardi concentrati nell'area Mesola-Volano-Sacca di Goro e nel comparto di Comacchio. A parte l'errore originario del progetto, quello di essere limitato all'area del Ferrarese anziché esteso, come sarebbe logico, all'intero delta del Po (provincie di Ravenna, Ferrara e Rovigo) ecco dunque che la grande operazione comincia.

Dice l'architetto Giulio Rosati Crepi, coordinatore del gruppo di lavoro del progetto-pilota: «Il problema più grave è l'attuale indecisione circa la forma di gestione del «parco a fini multipli»: gli amministratori comunali e regionali, le forze politiche devono trovare un punto d'accordo perché il progetto non si riduca alla sommatoria di interessi singoli e non coordinati, ma acquisisca la dignità di un'effettiva programmazione urbanistica su un territorio di interesse europeo, che offre tutte le risorse necessarie al recupero dell'ambiente, alla promozione sociale e allo sviluppo produttivo. Perché ciò che ecologico è immediatamente economico».

Antonio Cederna



Uno specchio lagunare, i casoni, un traghetto nei Comacchiesi.

PUBBLICITARIE NEL '77

Volta l'Iran sta ai quiz

paesi sta per entrare nel club del mondo?

SVEDIA

BRUCIA

l'acco deludere chi, in nome erato fra le astratte entità nostra vita. Nato con l'empiccolo fino alle cronache a alle corde.

Il italiani apparvero insoliti si ponevano domande nazionate garantisce ogni ere di latte o la merenda no indicati Iran, la Dania). Altra domanda: qual è tremendo economico mago erano indicati gli Stati Germania Occidentale). E do potete trovare semilia acquisti? (Per la risposta un, l'Italia e la Svezia).

esti e per altri quiz era aiuto d'altre domande (ad oni nel 1990 Stati Uniti, e Germania Occidentale iustriali più forti del monero il presente e il futuro, tecnologia, la provvidenza mpio, le radici a Persepolinari).

a - il quiz non è immortale. La bella immagine appare simile a un manoscritto di questi giorni alla prova dello stomaco, un pneumatico che abbia

ele sarebbe ora ribaltare i i questa: «Qual è il paese bigua? Scegliere per la stan, Iran e Formosa». E' ibito, ma che forse non nciato al tempo in cui lo trolio e i suoi smeraldi. chiedeva «Quale paese ha sta e più efficace rete di irresistibile è la tentazio- liscorsi e dalle interviste no alla lapidazione delle a in ripresa televisiva

Giulio Nascimbeni

Questa sera in televisione sulla rete 1 alle ore 21,45 la puntata della trasmissione «Le memorie e gli anni» è dedicata a VICTOR VON HAGEN il più celebre dei viaggiatori archeologi contemporanei autore de

La strada reale degli Incas Lire 9.000

L'Eldorado Lire 7.000

La strada dei cancelli d'oro Lire 9.500

Alla ricerca dei Maya SUR Lire 3.500

RIZZOLI

Azienda situata Veneto Occidentale cerca DIRETTORE AMMINISTRATIVO per direzione amministrativa - finanziaria - fiscale - personale - contabilità industriale con esperienza pluriennale, posizione analoga retribuzione proporzionata. Inviare curriculum vitae e foto a. CORRIERE 823-AP - 20100 MILANO

UNA INDAGINE FINALMENTE LIBERA DA TIMORE REVERENZIALE SULLA POLITICA CULTURALE DEL PCI. IL CULTURCOMUNISMO

Ruggero Guarini / Giuseppe Saltini I PRIMI DELLA CLASSE «Un florilegio di affermazioni, massime, sconquicchie, propositi... Resta il problema di come mai tante persone intelligenti fossero soggettate da quel mostro che Guarini chiama "imbacille collettivo"». L'Espresso.

«Libello... esempio intellettualmente infelice» (responso di Antonello Trombadori, uno fra gli Autori più citati).

SUGARCO EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE